

"La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza"

FOGGIA - PUGLIA

Quale bisogno di legalità? I perché del nostro progetto.

Nel nostro territorio c'è una massiccia presenza di criminalità. Riteniamo che sia causata essenzialmente da una mentalità e da un atteggiamento irrispettoso verso il prossimo e, se a ciò si aggiunge anche la difficoltà per i giovani di trovare lavoro, diventa "normale" dedicarsi alla "trasgressione" delle regole. L'assoluta assenza di centri di aggregazione e socializzazione per giovani e adulti contribuisce ad accrescere il disagio e una diffusa mentalità individualista. Nella nostra città si verificano frequenti episodi di violenza: risse scatenate da banali motivi e veri e propri omicidi.

L'istituzione scolastica da sola non può sopperire a tali carenze. Noi ragazzi avvertiamo l'assenza di luoghi di incontro dove confrontarci, discutere con altri ragazzi su temi di attualità, sulla realtà che viviamo e come migliorarla.

Per avere un esempio della mancanza di rispetto verso le regole della convivenza civile basta fare una passeggiata durante il momento di uscita dalle scuole. Sarà facile vedere ragazzi, a volte al di sotto dei quattordici anni, correre con gli scooter senza casco, contromano e sui marciapiedi, offendendo e deridendo chiunque intralci il loro cammino senza risparmiare nessuno. Abbiamo rilevato, in seguito all'incontro con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e al seminario sulla legalità e sicurezza, presso la Provincia di Foggia con figure istituzionali, nonché discutendo con compagni e docenti, che anche i nostri comportamenti a volte risentono di una diffusa mentalità arbitraria.

La nostra idea progettuale vuole proprio rispondere a questo vuoto, trasformando la realtà scuola in un ambiente socializzante, non solo tra coloro che lo vivono come noi, ma tra tutte le figure sociali, parentali, amicali, istituzionali con le quali è necessario interagire per realizzare e, soprattutto, vivere una concreta legalità.

Per questo vorremmo trasformare gli edifici dell'I.T.C. "D. Alighieri" e del Liceo classico "N. Zingarelli" in centri di aggregazione sociali e ricreativi presso i quali organizzare attività che ci permettano di praticare ed acquisire la cultura del rispetto per le regole.

Disponiamo di spazi che, attrezzati opportunamente, possono diventare ambienti di pubblica utilità e, quindi, risorse in grado di avere effetti formativi sull'intera comunità territoriale.

Le nostre biblioteche ci appaiono distanti e, per molti di noi, sono musei in cui sono collocati i nostri nemici: i libri. Renderle adeguate alle nostre esigenze e a quelle dei nostri concittadini consentirebbe di usufruire di un patrimonio che attualmente non viene riconosciuto come tale.

Realizzare emeroteche in tutte e due le scuole, farle conoscere, pubblicizzarle e renderle capaci di rispondere alle esigenze comunicative di ogni cittadino potrebbe rappresentare una novità e la risposta alla necessità di riappropriarsi del senso di appartenenza al proprio territorio.

Pensiamo di ristrutturare e ampliare gli spazi a disposizione corredandoli di strumenti multimediali e non, organizzati con arredi che ne consentano l'utilizzo e la partecipazione per eventi e manifestazioni socioculturali.

La scelta di istituire due emeroteche complementari, una di carattere culturale e l'altra predisposta per incontri, eventi e manifestazioni, mira a realizzare un sistema integrato di ambienti, capace di promuovere, all'interno di una rete, momenti fattivi di collaborazione utile a sostenere maggiore sicurezza e legalità e permettere di dialogare con l'intero contesto cittadino collaborando a superare la cultura dell'isolamento.

I locali da destinare a queste attività di aggregazione e laboratorio non sarebbero solo "luoghi fisici" di incontro e di accoglienza, ma ambienti che sviluppino il senso d'appartenenza sociale e d'affermazione di valori condivisi.

Vogliamo stimolare lo sviluppo sociale, culturale, economico e territoriale attraverso il quale si riconosca e si abbia rispetto per ogni persona. Ci piacerebbe che la scuola sia vissuta oltre che come istituzione, finalizzata al conseguimento di un titolo, anche e, soprattutto, come luogo di aggregazione sociale, come centro in grado di interagire con

l'intero quartiere. Le nostre scuole diventerebbero, così, risorse formative territoriali e punti di riferimento dell'intera collettività.

Il percorso del progetto prevede un insieme di iniziative che ci vedono protagonisti ed attori di azioni diversificate, legate dal nostro impegnarci in prima persona per la realizzazione di attività di specifico interesse.

Con questo percorso intendiamo vivere e promuovere la cultura della legalità, della cittadinanza e della libertà, nella consapevolezza che la partecipazione alla vita civile deve avvenire attraverso un processo di assunzione di conoscenze e responsabilità.

Prevediamo il coinvolgimento e la collaborazione di componenti della società civile: le nostre famiglie, gli uffici scolastici, le Associazioni dei genitori, gli Enti Locali, la Prefettura, le Forze dell'Ordine, la Provincia, le Associazioni territoriali, l'ASL, l'Università, Enti no profit, l'associazione FAI, le Organizzazioni europee, gli esperti in informatica ed operatori turistici, gli psicologi, gli assistenti sociali, i mediatori culturali e artistici.

Intendiamo rispondere alle seguenti sollecitazioni territoriali:

- ❖ promozione della comunicazione;
- ❖ promozione della prevenzione;
- ❖ integrazione sociale;
- ❖ recupero della dignità umana e sociale;
- ❖ sviluppo della cultura della legalità;
- ❖ pari diritti e pari opportunità.

Sensibilizzare il territorio, sviluppare la socialità, acquisire e far acquisire la consapevolezza che le regole e il loro rispetto costituiscono i presupposti per il recupero della dignità, per la crescita delle persone e dei contesti nei quali vivono è la scommessa che siamo pronti a fare.

I ragazzi del PON Sicurezza Giovani
della provincia di Foggia